BOLLETTINO
PARROCCHIALE

BINZAGO

NOVEMBRE 1965

LA PAROLA DEL PARROCO

IL MESE DEI MORTI

Se c'è una devozione, per esortare alla quale non occorre spendere molte parole, è quella per i così detti "poveri morti". E questo, perché detta devozione, a parte i motivi d'ordine soprannaturale, si presenta come qualcosa di logico, di legato alle stesse condizioni di vita, di spontaneo per chi a un certo momento si vede strappare i propri cari e sa che per loro non tutto è finito.

Ma appunto perché a portare a tale devozione non è solo la Fede ma anche il sentimento naturale, è assai facile che la devozione per i defunti sia concepita e praticata almeno in modo monco. E' assai facile cioè che ci si accontenti di un ricordo; mentre la cosa che più conta e che veramente può tornare utile ai cari che ci hanno lasciato è il suffragio: l'aiuto loro afferto per quella totale purificazione dell'anima che è condizione indispensabile per l'ingresso in Paradiso.

E difatti, che possono giovare ai morti una bella tomba, un lume, un mazzo di fiori? Nulla. Queste cose, se mai, servono a noi. Sono una espressione del nostro ricordo per loro. Sono un mezzo per testimoniare agli altri e a noi stessi il nostro affetto e la nostra gratitudine per loro. E sotto questo aspetto — s'intende — non sono inutili. Sono anzi necessari. E nessuno li potrà mai riprovare.

Ma... servono a noi. Ai morti non danno nulla; non arrecano nessun giovamento; non risparmiano loro neppure la più piccola delle sofferenze che essi debbono subire per attuare la loro purificazione.

E che cosa invece può loro giovare? Che cosa li può realmente suffragare?

Li possono suffragare le preghiere *fatte per loro, le SS. Messe per loro ascoltate, le SS. Messe per loro celebrate. Perciò è su questo che innanzi tutto si dovrà puntare nel mese dei morti.*

I nostri morti li possono suffragare anche le opere buone *fatte in grazia di Dio; specie gli atti di carità sia spirituali che materiali.*

Li possono suffragare anche i sacrifici, *le piccole penitenze di ogni giorno, le rinuncie richieste dalla stessa vita cristiana, quando tutto questo sia sopportato anche a tale scopo. E senz'altro ciò sarebbe assai efficace anche in ordine alla accettazione di questi sacrifici e di queste rinuncie: perché il pensiero che, facendola finita con*

certi divertimenti, con certe letture, con certi legami, noi non soltanto facciamo il nostro dovere di cristiani, ma aiutiamo anche i nostri morti a purificarsi, ci spingerebbe ad essere sempre più pronti e sempre più generosi.

LA MANIA DELLA FRETTA

Una delle cose meno belle che già fin d'ora sono venute alla luce in seguito alla riforma liturgica, è la mania, che hanno certi cristiani, della fretta; ossia del far presto, dello stare in Chiesa il meno che sia possibile.

Non che questa mania la si sia scoperta solo ora. Il vizio, ad esempio, di arrivare alla S. Messa in ritardo lo si è sempre notato; ed è un vizio, che, per lo più, dipende appunto dal desiderio di stare in Chiesa il meno che sia possibile.

Ma ora con la riforma liturgica, specie in conseguenza dell'uso della lingua italiana, che richiede una lettura calma perché sia comprensibile, le Sacre funzioni si sono un pochino allungate.

Di qui il lamento di alcuni, che hanno sempre fretta di uscir di Chiesa; di qui la ostinazione di altri che, nonché correggersi dal loro abituale difetto di arrivare in ritardo alla Messa, per non perdere la lettura dei brani scritturistici ora comprensibili, vi arrivano ancor più tardi, per nulla affatto preoccupati, fra l'altro, del disturbo che arrecano agli altri; di qui — si stenta a crederlo, ma è la pura verità — la preoccupazione di certuni di scegliere le Messe (magari anche fuori Parrocchia) che durino meno.

Ho detto che si stenta a credere una cosa del genere: perché, supposto pure che una Messa duri meno di un'altra, la differenza non dovrebbe superare i cinque minuti; e non già per la Messa in sé, che è uguale per tutti, ma per il modo con il quale il testo liturgico viene letto o per la predica, la cui durata può anche variare da Sacerdote a Sacerdote, ma non certo di molto.

Eppure per risparmiare cinque minuti di Messa, alcuni sono pronti a tutto; anche ad andarvi in ore meno comode, anche ad allungare la strada, anche ad andare altrove, con la conseguenza di diventare degli estranei alla vita della propria Parrocchia.

Certo che si rimane allibiti di fronte a certi casi; e non si può non chiedersi il perché certa gente frequenti la Chiesa.

Non certo per fede: perché se credessero veramente nella S. Messa e nella Parola del Signore che è parte integrante della Messa, non ne perderebbero una virgola; se credessero veramente che il Signore è il loro Creatore, il loro Conservatore, il loro Salvatore, dal quale tutto hanno ricevuto e tutto ricevono (e dal quale forse tutto pretendono, quando si trovano nel bisogno) si sentirebbero in dovere di ascoltare non una ma più Messe; e se credessero veramente che sono a questo mondo essenzialmente per lodare il Signore e salvare la loro anima, la S. Messa sarebbe da loro considerata non già un peso e un intralcio alle loro attività, ma una delle azioni più importanti della loro vita.

Ma allora, se non è per fede che frequentano la Chiesa, perché la frequentano? Per semplice abitudine? Per non venir meno a tradizioni ereditate dai vecchi? Per un non so che di indefinibile, che non lascia tranquilli se alla domenica non si va alla Messa?

Forse è proprio così. Ed è qualcosa questo che non può non preoccupare. Perché dinnanzi a Dio non basta fare; bisogna anche fare bene e fare soprattutto per motivi di Fede.

E la ragione è che Dio non ha bisogno delle nostre cose, delle nostre preghiere, dei nostri atti di culto; Dio ha bisogno di noi, delle nostre anime: nel senso che vuole l'adesione cosciente della nostra volontà e di tutto il nostro essere.

Perciò se non si agisce per motivi di fede, non solo ci si mette in condizione di fare in qualche modo, sospinti dalla mania della fretta, ma si arrischia anche di fare inutilmente: senza cioè che Iddio ne tenga conto.

A PROPOSITO DELLE MODIFICHE ALL'ALTARE

Qualcuno forse si sarà meravigliato che ancora non si siano fatte all'altare le modifiche, che da tempo furono annunciate come probabili.

La ragione è che finora non sono uscite disposizioni in merito; e si prevede anzi che tarderanno ancora molto a uscire.

Perché il problema sia di adattare i vecchi altari alle nuove esigenze liturgiche, sia di costruire i nuovi secondo le stesse esigenze, si è rivelato difficile ogni giorno più; specie a motivo di due esigenze che sembrano in contrasto tra loro: l'esigenza cioè di celebrare la S. Messa rivolti verso il popolo, così che più facilmente questi vi partecipi, e l'esigenza di tenere nel dovuto riguardo e al centro della Chiesa il Tabernacolo, dove il SS. Sacramento, ossia Gesù, Uomo-Dio, vi si trova non solo per essere custodito ma anche per essere abitualmente adorato.

Stando così le cose, non solo appare più che giustificata la proibizione, ancora in vigore, di non toccare nulla dei vecchi altari, ma si presentano come non conformi a prudenza anche certe soluzioni provvisorie che presto potrebbero anche essere disapprovate, con l'unico risultato di aver sciupato dei soldi e di aver creato confusione nei fedeli.

Perciò, dato che finora nessuno ha imposto di celebrare la S. Messa su altari rivolti verso il popolo, e si è precisato anzi che la riforma liturgica non consiste in questo ma in altre cose ben più importanti (quali l'uso della lingua italiana e la nuova strutturazione delle cerimonie, come è già avvenuto per i Funerali e presto avverrà per i Sacramenti) noi continueremo come abbiamo fatto finora fino a quando non verranno disposizioni precise.

Del resto, anche dal punto di vista pratico, non è essenziale per la partecipazione dei fedeli, l'altare rivolto verso il popolo. L'essenziale è che le letture e le preghiere del Sacerdote siano ben sentite e soprattutto siano ben seguite dai fedeli. Cose, specialmente quest'ultima, che sono possibili anche con altari di vecchio tipo e che potrebbero mancare anche con altari di tipo nuovissimo.

(continua a pagina V)

CALENDARIO LITURGICO

NOVEMBRE

11 - Giovedì. Festa di S. Martino e anniversario della Consacrazione di S. Maria. Ore 6 e 7 S. Messe.
14 - Domenica prima di Avvento.
21 - Domenica seconda di Avvento e terza del mese. Ore 9,30 Adorazione per i Confratelli.
28 - Domenica terza di Avvento.
29 - Lunedì. Incomincia la Novena in preparazione alla Festa dell'Immacolata. Ore 18,30 S. Messa, Preci, S. Benedizione con la Reliquia della Madonna.

DICEMBRE

3 - Primo Venerdì del mese. Ore 6 S. Messa ad onore del S. Cuore; ore 15 Adorazione per le donne; ore 20,30 S. Messa e S. Benedizione.
5 - Domenica quarta di Avvento.

OPERA PARROCCHIALE ASSISTENZA

In Settembre

Panificio Arosio - Colombo	L. 2.440
Panificio Binda	L. 900
Panetteria Bolgiani	L. 1.575
Panificio Cattaneo	L. 1.350
Panificio Cerati	L. 3.200
Panetteria Lanzani	L. 2.100
Panificio Migliavacca	L. 11.250
Panetteria Rigamonti	L. 2.750
Panificio Vaghi	L. 985

Grazie agli offerenti e agli esercenti.

NOTIZIARIO

● Nell'ultima domenica di Settembre abbiamo celebrato la Giornata a favore del Seminario.

L'invito alla preghiera per le vocazioni ecclesiastiche speriamo che sia stato raccolto e non solo per quella giornata. All'invito di offrire per i bisogni materiali del Seminario si è risposto con lire 150.000, delle quali Lire 38.000 per l'iscrizione alla Pia Associazione Pro Seminario.

● In detta domenica è stata anche amministrata la S. Cresima da S. Ecc. Mons. Luigi Oldani a circa 120 bambini. Avrebbero potuto essere anche di più; ma alcuni, per motivi che non possiamo ritenere sufficienti, hanno preferito aspettare. Non correranno così il rischio di ricevere la Cresima in prossimità del Matrimonio?

● Il 2 Ottobre, Festa degli Angeli Custodi, si è celebrata, come di consueto la S. Messa per i bambini.

Purtroppo non sono stati numerosi i presenti. Certo perché la festa cadeva in Sabato e nel primo sabato del mese, giorno in cui l'Asilo è chiuso.

Ma deve bastare così poco a tener lontani da funzioni, alle quali pur ci si dovrebbe tenere, tenuto conto dell'amore che le mamme portano ai loro bambini? O le mamme di oggi pensano di non poter aver più bisogno, per i loro figli, dell'assistenza degli Angeli custodi?

● Il 3 ottobre abbiamo avuto una vestizione clericale. Si è trattato del giovane Mauri Michele, che da un paio d'anni si trova in Seminario e che si prevede sarà ordinato nel 1968.

A lui i migliori auguri; agli altri l'invito a ricordarlo nelle preghiere, unitamente a tutti i Seminaristi della Parrocchia.

● In occasione della Festa di S. Maria Goretti, donne e figliuole hanno voluto ricordare l'Onomastico del Parroco con l'offrire alla Chiesa alcuni doni. Si è trattato del completamento delle copribalaustre, di un camice e di una prima offerta per l'acquisto di un paramento bianco per le solennità, di cui ancora la nostra Chiesa è sprovvista.

Il Parroco ringrazia le Rev. Suore che si sono fatte promotrici dell'iniziativa e tutti quelli che con generosità vi hanno aderito.

● Ricordiamo ancora che durante il mese di Novembre sarà posto in fondo alla Chiesa una cassetta per le offerte destinate ai suffragi per tutti i defunti della Parrocchia; suffragi che saranno celebrati durante l'Ottava dei morti e nel corso dell'anno.

COMUNICATI

DAL PATRONATO ACLI

Da non molto è entrata in vigore una legge, in forza della quale sono ammessi alla prosecuzione volontaria per l'assicurazione invalidità e vecchiaia anche coloro che, dopo almeno cinque anni di versamento, hanno sospeso i contributi per più di cinque anni, purché non abbiano superato i 45 anni di età.

Coloro che si trovassero nelle suddette condizioni possono presentarsi al Patronato Acli, che è aperto tutte le domeniche dalle ore 10,30 alle 12 presso l'Oratorio Femminile.

DALLA BANDA

La nostra Banda si è lodevolmente ricostituita dopo un periodo di crisi. Ha iniziato anzi un Corso per allievi con una ventina di ragazzi.

Però la buona volontà dei componenti e dei dirigenti non può essere sufficiente. Occorrono anche mezzi finanziari.

Per questo i dirigenti hanno deciso di effettuare una raccolta di offerte nell'ultima domenica di Novembre.

I Binzaghesi, che hanno esperimentato per

qualche anno che cosa significa un paese senza banda, specie in certe occasioni, non mancheranno di mostrare ancora una volta la loro generosità.

ARCHIVIO PARROCCHIALE

La Famiglia Parrocchiale partecipa alla gioia delle rispettive famiglie per la nascita alla vita e alla grazia di:

Santambrogio Carlo di Modesto, Pisciotta Tiziana di Pietro, Citto Luciano di Raffaele, Baini Luigi di Felice, Lania Antonia di Angelo, Stagno Santo di Sandro, Copreni Alberto di Arnaldo, Tomasoni Carlo di Sergio, Biassoni Franco di Antonio, Frangi Cristina di Gianfranco, De Luca Franco di Ilario, Campion Paolo di Antonio, Verde Virginia di Mario, Cerliani Fabiola di Giuseppe.

Porge auguri di ogni bene, con il voto che le traversie della vita non abbiano mai a intaccare l'amore da Dio benedetto, alle nuove famiglie di:
Galli Achille e Monieri Lina, Basilico Ambrogio e Diotti Fiorina, Mussi Virginio e Elli Fiorina, Romagnolo Giuseppe e Galimberti Vittoria, Bettarelli Renzo e Melotto Renata, Torri Domenico e Borgonovo Eugenia, Meconi Giovanni e Mauri Piera, Calacione Francesco e Diedo Loredana, Cadorin Luigi e Centro Carmela, Cermenati Fausto e Granfo Luigia, Checchi Rolando e Basilico Fernanda, Jannuzzi Salvatore e Trovò Franca.

E unendosi al dolore dei familiari, invoca da Dio pace alle anime di:
Giussani Fausto a. 81, Caruso Francesca a. 74.

ORATORIO FEMMINILE

Le vacanze sono giunte al termine e le nostre figliole dimostrano con il loro sorriso che sono contente di ritornare e di riprendere con buona volontà la bella vita oratoriana.

Due sono i punti a cui convergono i cuori di tutte: la Festa di S. Maria Goretti e quella del Reverendo Signor Parroco.

Non è rimasto inascoltato l'invito al triduo di preparazione per onorare la piccola grande martire della purezza. Piccole e alte hanno dimostrato con la loro presenza il loro amore alla Santa Protettrice. Alla S. Messa delle ore 18,30 hanno partecipato con fervore e hanno ascoltato la parola del Sacerdote con attenzione, desiderose di imitare la bontà e la purezza di Maria Goretti. Alle ore 21 nel salone dell'Oratorio un buon numero di Signorine hanno risposto all'invito e le conferenze tenute sono state di "luce" per una vita migliore.

Domenica, 10 Ottobre, alla S. Messa delle ore 8 ci fu una fioritura di giovani che, per onorare nel migliore dei modi la loro Santa, si sono accostate al Banchetto Eucaristico per attingere forza da Colui che tutto può.

Nel pomeriggio la breve, ma significativa processione; dalla Chiesa l'effige di S. Maria Goretti è stata portata all'Oratorio dove il Rev. Signor Parroco diede la benedizione e fece baciare la reliquia della Santa. Poi? Tutte in salone per festeggiare "in armonia di voci" il Buon Pastore, l'amatissimo Signor Parroco! La voce innocente di un bimbo Gli chiedeva di condurlo per mano per aiutarlo nel cammino verso il Cielo. Le Oratoriane hanno voluto esprimere il loro grazie interpretando la bella e significativa operetta: "Il Buon Pastore". Le parole finali erano dirette al Signor Parroco ed erano l'espressione di riconoscenza: "Vediamo in Te il nostro Buon Pastore". Festa di famiglia, della picocla famiglia oratoriana che vuole ,unita al Suo Pastore, essere membro attivo del grande Corpo Mistico.

Anche le offerte per il dono al Rev. Signor Parroco sono state generose. Anche questa è dimostrazione di riconoscenza.

Lunedì 11, Festa della Maternità di Maria, la nostra cara Dorotea Copreni ci ha lasciate per raggiungere il suo Ideale: è fra le Aspiranti delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Il suo ricordo di bontà rimarrà impresso in tutte e sarà sprone per essere assidue e ferventi oratoriane perché solo col vivere in grazia si è nella gioia vera.

OFFERTE

Per la Chiesa Parrocchiale e S. Maria:

NN. 10.000; N.N. 5.000; Elli Angelo 10.000; De Ponti Giuseppe 2.000; Borghi Ezio 2.000; N.N. 3.000; Busnelli Angelo 3.000; Romagnolo Domenico 5.000; Molteni Abramo 1.000; Fam. Granfo 5.000; N.N. 10.000; Altre dal Banco di vendita e pesca 8.200; N.N. 5.000; Molinaro 500; Viola Raffaello 1.000; N.N. 3.000; N.N. 1.000; Fr. Diotti fu Angelo 5.000; Colzani Virginio 2.000; Fr. Cerliani fu Rinaldo 5.000; N.N. 5.000; Classe 1930 8.000.

Per l'Asilo:

Fam. Giussani Alfredo in memoria del papà 5.000; N.N. 5.000.

Per le vetrate laterali della Chiesa:

N.N. 10.000; Copreni Florindo 5.000; Borgonovo Valentino 2.000; N.N. 5.000; Colzani Virginio 2.000; Santambrogio Glicerio 10.000; N.N. 10.000; N.N. 1.000; N.N. 8.000

Entrate in Ottobre	L. 53.000
Offerte precedenti	L. 1.009.700
Totale	L. 1.062.700

A tutti un vivissimo ringraziamento.